

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N°111, 23 novembre 2007



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

Grande festa a Mendoza nel giorno delle Forze Armate, i friulani tra i motori principali dei festeggiamenti Eugenio Sangregorio gradito ospite



*Informazione a
pagina 12 e 13*

Luigi Pallaro: «Decido io a quali giornali dare i contributi!»

Luigi «Boss» Pallaro

El senador, in un intervento da boss dei boss, dice che provvederà personalmente a fare in modo che i giornali italiani in Argentina che parlano male di lui non ricevano i contributi dallo Stato italiano di Ricky Filosa

Pallaro è odiato da qualcuno, venerato da altri. Di solito, chi lo odia è perchè lo conosce bene; chi lo venera, sotto sotto lo fa solo per convenienza personale. Quindi, pare proprio che amici veri Pallaro non ne abbia. E chi dice di esserlo, mente.

Su Italia chiama Italia di Luigi Pallaro noi abbiamo seguito da vicino molti passi: ne abbiamo anche dette

di cotte e di crude nei suoi confronti. Fatevi una breve ricerca nel motore del giornale, e potrete rileggere un po' tutto. O magari entrate nella sezione «Gli articoli del Direttore»: io stesso ho scritto più volte contro l'incoerenza di Pallaro, e il suo nascondersi dietro la parola «independente», che fin dall'inizio ha usato solo come alibi.

Oggi, qui, noi vogliamo proporvi un articolo preso da uno dei più famosi giornali argentini. L'articolo è riportato qui sotto, in originale, in lingua spagnola. Ma con piacere abbiamo tradotto per voi le parti che ci sono sembrate più interessanti.

Nell'articolo, si racconta l'incontro di alcune autorità, fra le quali anche el senador e l'On.Merlo, con parte della comunità italiana locale. Durante l'evento, anche Pallaro e Merlo hanno preso parola.

Merlo, si legge sulla stampa, ha parlato di «successi e battaglie che sta portando avanti in Italia (quali?, ndr), ha ricordato di essere riuscito a dare l'assistenza medica a 4mila indigenti (ma va? ndr), e ha anche espresso la volontà di lottare per la riapertura del



Viceconsolato di San Isidro, cosa che ha fatto scattare un caloroso applauso». Questo per quanto riguarda Merlo. Tenete a mente la vicenda legata al Viceconsolato di San Isidro, perchè Pallaro, a modo suo, tornerà sull'argomento nel suo intervento.

Il senatore italo-argentino, invece, si rivolge ai giovani. «Nel momento più caldo del suo discorso ai giovani, Pallaro ha rimproverato duramente quei giornali che parlano male di lui, dicendo che non fanno niente, «e invitando la comunità italiana a non leggerli - scrive «Profumo di Sicilia» - e che lui personalmente avrebbe impedito che questi giornali ricevessero contributi dallo Stato italiano».

»L'altro errore - sempre secondo Profumo di Sicilia - è stato quello di dichiarare «che lui personalmente aveva bloccato la

Lazio oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni
 Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di
 giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono 00542234757470

nomina del nuovo Vice Console di San Isidro, perchè permetterà che sia nominata solo una persona competente». Non è chiaro se la competenza del Viceconsole la possa stabilire Pallaro, visto che secondo lo stesso Console è lui a stabilire le competenze dei propri collaboratori: certo è che ci possono essere interferenze politiche, ha detto il Console». L'articolo si conclude così: «Due chiari esempi di prepotenza che cancellano le buone intenzioni dichiarate al principio, e che creano molte ombre rispetto lo spirito democratico che dovrebbe regnare fra i nostri rappresentanti». C'è bisogno di aggiungere altro?

Lo stile è quello di un Capo: Pallaro, il boss dei boss. Ora forse è più chiaro il perchè alcuni giornali continuano a parlare bene di Pallaro, a dargli spazio, a leccarlo e a lisciarlo. O no? Per noi Pallaro, fin dall'inizio, è l'incoerenza fatta persona. Testimoni ne sono gli stessi italiani d'Argentina. Cosa volete di più?

FRANCA CHISU: IL SENATORE PALLARO CI DICA LA VERITÀ SU ANTONIO CAGLIARI

Giovanni Antonio Chisu, assieme al fratellastro Benjamin, faceva l'operaio in un'azienda dell'industriale italo-argentino Luigi Pallaro, dal 2006 senatore della Repubblica italiana, acclamato dagli elettori del sud America, più d'una volta determinante per le sorti della maggioranza di Romano Prodi. Eletto col centrodestra è poi passato nelle file dell'attuale governo schierandosi col gruppo misto a Palazzo Madama. Nel 1976 il giovane di Orosei si manteneva agli studi di ingegneria elettronica lavorando nella ditta Egea che produceva materiali elettrici. Già a quel tempo Pallaro, originario di San-Giorgio in Bosco nel Padovano, era un imprenditore potente. A Buenos Aires ricopriva vari incarichi nella comunità degli emigrati e nella Camera di commercio italiana. A lui la madre di Chisu, Lorenza Caboni, originaria di Sassari e morta due anni fa a Buenos Aires, s'era rivolta nel tentativo di sapere qualcosa su quei figli persi nel nulla, senza nessuna spiegazione. Ma il futuro senatore non le lasciò alcuna speranza. L'Unione Sarda, il più antico e diffuso quotidiano dell'isola diretto oggi da Paolo Figus, lo scorso 7 novembre ha dedicato una pagina ad Antonio Chisu, desaparecido in Argentina insieme al fratello. Un articolo in cui la sorella degli scomparsi, Franca tirava in ballo il senatore Pallaro, ai tempi datore di lavoro di entrambi i ragazzi.

«Il signor Pallaro chiese a mia madre quanti altri figli avesse. Mia madre non capì cosa intendesse dirle», ricorda ora Franca Chisu che vorrebbe tanto sapere perché quel fratello brillante negli studi ed disponibile ver-



so il prossimo abbia fatto una fine inconfessabile. Una spiegazione possibile è propria l'attività sindacale che Chisu conduceva in prima linea. Alcuni giorni prima della sua scomparsa, nel luglio del 1976, nella fabbrica di materiale elettrico gli operai avevano scioperato. Protestavano contro il mancato pagamento degli straordinari. Il dubbio che quella manifestazione possa essere all'origine della tragedia di Chisu e del fratellastro quindicenne, nato dal secondo matrimonio della madre rimasta vedova, resta forte. L'operaio di Orosei sparisce assieme a Benjamin e a un amico ingegnere che lavorava nella stessa azienda. Non solo: nella retata insieme a Chisu vennero sequestrati altri 21 colleghi della Egea. «Cerco qualche testimone che mi possa dire qualcosa, anche se so che ancora adesso c'è molta paura a raccontare le cose del passato», dice Franca Chisu. «Pallaro oggi nelle vesti di senatore della Repubblica forse avrebbe il dovere di darci una risposta sulla fine di mio fratello e di tutti gli altri». (aise)

Domande e risposte del Question Time

Fra i problemi sollevati l'esenzione dalle tasse del passaporto e le difficoltà di riscossione delle pensioni nel mondo. Sulla questione presto una riunione fra l'Inps la Direzione Generale degli Italiani all'estero

ROMA - Sono stati numerosi e vari i quesiti posti dai consiglieri nel corso del Question Time che ha chiuso l'Assemblea plenaria del Cgie del 6-9 novembre. Alle domande ha risposto, per conto del Mae, il consigliere Mario Trampetti capo Ufficio I della Direzione Generale per gli Italiani all'estero. Tra i quesiti segnaliamo quello presentato dai consiglieri del Sud Africa Riccardo Pinna e Giuseppe Nanna, in cui si chiede quale provvedimento intenda adottare l'amministrazione degli Esteri rispetto alle presunte anomalie amministrative registrate nell'ufficio Acli di Johannesburg.

Sulla questione Trampetti ha ricordato come il ministero degli Affari Esteri, avendo avuto segnalazione della vicenda dal consolato di Johannesburg, abbia trasmesso le informazioni in suo possesso al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha risposto con un'informativa nel giugno 2007. Tale ministero, che non ha accolto l'invito del Mae a rispondere direttamente ai consiglieri del Cgie, faceva sapere che, a seguito delle istruzioni impartite dai competenti organi centrali del patronato Acli alla sede sud africana, la situazione dovrebbe ritenersi regolarizzata. Quanto alle presunte anomalie pregresse, dal Mae - che comunque continuerà a seguire la questione - non



sono state ancora ottenute le informazioni richieste.

I quattro consiglieri del Brasile - Mario Araldi, Antonio Laspro, Walter Petruzzello e Claudio Pieroni - hanno sollevato la questione del pagamento delle pensioni all'estero tramite assegno. Una modalità di riscossione che continua tuttora e che invece doveva essere superata dopo l'invio nel mese di maggio al Banco Bradesco, l'istituto del Brasile accreditato per il pagamento delle pensioni, dei questionari compilati dai nostri connazionali con le indicazioni dei dati richiesti per l'accreditamento

del contributo previdenziale. Un mancato utilizzo delle informazioni che ha causato nuove spese ai pensionati all'estero, come ad esempio i costi per l'apertura del conto corrente presso il Banco Bradesco che doveva servire per l'accreditamento e la riscossione in sicurezza della pensione. Spese aggiuntive che, secondo i consiglieri, andrebbero rimborsati.

Il rappresentante del Mae, ris-

 	
José MoscuZZa y Cia.S.A.C.I.	
Mario Di Minni Cel. 156-848586	
División LUBRICANTES	
Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar internet: http://www.moscuzzaredes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina	

A Roma seminario I servizi pubblici per l'impiego come strumento di politica attiva del mercato del lavoro"

ROMA – A Roma, settimana di incontri internazionali nell'ambito del programma europeo di cooperazione con l'America Latina «EUROSociAL». Italia Lavoro (Agenzia del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero della Solidarietà Sociale) ospita dal 12 al 16 novembre, il seminario "Los servicios públicos de empleo como instrumento de política activa de mercado de trabajo ("I servizi pubblici per l'impiego come strumento di politica attiva del mercato del lavoro"), organizzato dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nell'ambito del programma europeo di cooperazione con l'America Latina EUROSociAL.

EUROSociAL – spiegano da Italia Lavoro - è un'iniziativa final-

izzata a promuovere la coesione sociale in America Latina attraverso il miglioramento delle politiche pubbliche, basata sull'interscambio di esperienze, conoscenze e buone pratiche tra amministrazioni pubbliche europee e latino americane. Al seminario partecipano alti funzionari dei ministeri del Lavoro e rappresentanti organizzazioni sindacali e datoriali provenienti da 13 paesi dell'America Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Messico, Perù, Uruguay. Il seminario affronta il tema della modernizzazione dei servizi per devono trasformarsi in strumenti efficaci di inserimento lavorativo svantaggiati. Saranno analizzate strategie e strumenti per l'innovazione rafforzamento istituzi-

onale dei servizi per l'impiego in America Latina,

Italia, e verranno anche trattate le relazioni tra il livello nazionale e quello nel quadro del decentramento delle competenze. Il ciclo di incontri sarà, inoltre, dedicato ad analizzare i modelli di Welfare all'esame - in particolare - dei risultati delle sperimentazioni in corso Paese con il supporto di Italia Lavoro. Ma sarà anche l'occasione per approfondire processo di costruzione del sistema di collaborazione e coordinamento pubblici e privati, facendo riferimento al caso italiano e a quello della questo contesto, i rappresentanti del Governo italiano metteranno a fuoco Strumenti delle politiche del lavoro che vedono in rete tutti gli attori privati a favore della produttività e della competitività. (Inform)

Quattro anni fa la strage di Nassirya: cerimonia a Roma

ROMA – "La Foresta d'acciaio": è il nome del monumento a Roma dedicato ai Caduti di Nassirya di cui è stata posata la prima pietra il 12 novembre. Alla cerimonia il ministro della Difesa, Arturo Parisi e il vice presidente del Consiglio e ministro per i Beni Culturali Francesco Rutelli. Il monumento sarà eretto nel marzo prossimo all'interno del Parco Schuster, accanto alla basilica di San Paolo Fuori le Mura dove si svolsero i solenni funerali delle vittime dell'attentato terroristico in Iraq che il 12 novembre 2003 fece 19 vittime italiane. L'opera è progettata dallo scultore Giuseppe Spagnolo.

Il monumento sarà composto da 19 blocchi di acciaio pieno forgiato, alti 4 metri e posti verticalmente qua-

si uno di fronte all'altro in modo da formare un ideale percorso spezzato, ma percorribile.

Alla cerimonia hanno preso parte una rappresentanza dei familiari delle vittime, i vertici militari

Enrico Gasbarra presidente della Provincia di Roma, Silvio Di Francia assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, Daniele Fichera assessore alle Relazioni internazionali della Regione Lazio.

In occasione della posa della prima pietra del monumento il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato al ministro Parisi un messaggio nel quale sottolinea il suo "personale, commosso ricordo delle 19 vittime di quella terribile strage e di tutti coloro che hanno per-



so la vita nell'assolvimento delle missioni di pace".

Anche il presidente del Consiglio Romano Prodi ricorda con un messaggio alle famiglie i caduti Nassirya, "militari e civili la cui tragica scomparsa ferì l'animo di tutti gli italiani, che in quel momento acquisirono ancor maggiore coscienza del sacrificio compiuto per la difesa dei valori della pace e della democrazia". "Abbiamo

tutti condiviso – scrive Prodi - il dolore delle famiglie con animo affranto. Ed oggi vogliamo ancora inchinarci alla memoria di quei nostri fratelli caduti, unendo nel ricordo anche tutti i militari e civili periti in analoghi contesti. Il loro sacrificio, dedicato alla difesa dei valori di libertà, democrazia

e di solidarietà umana non sarà mai dimenticato”.

Il monumento, ha detto Parisi nel corso della cerimonia a Roma “sarà un’occasione per ricordare anche gli altri caduti in Iraq e quelli morti nelle altre missioni svolte dalle nostre forze armate fuori dai confini nazionali al

servizio della pace e della sicurezza nel mondo”.

Per il vicepresidente del Consiglio Rutelli “un monumento contiene sempre un ammonimento, il cui valore è di durare nel tempo. L’Italia ha bisogno di una grande, determinata, solida unità nazionale”. (Inform)

DA OGGI A ROMA UNA SETTIMANA DI INCONTRI INTERNAZIONALI NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA EUROPEO DI COOPERAZIONE CON L’AMERICA LATINA «EUROSOCIAL»

Roma - Da oggi al prossimo 16 novembre, Italia Lavoro ospiterà nella sua sede romana il seminario “Los servicios públicos de empleo como instrumento de política activa de mercado de trabajo (I servizi pubblici per l’impiego come strumento di politica attiva del mercato del lavoro)”, organizzato dall’ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nell’ambito del programma europeo di cooperazione con l’America Latina EUROsociAL, iniziativa finalizzata a promuovere la coesione sociale in America Latina attraverso il miglioramento delle politiche pubbliche, basata sull’interscambio di esperienze, conoscenze e buone pratiche tra amministrazioni pubbliche europee e latino americane.

Al seminario partecipano alti funzionari dei ministeri del Lavoro

e rappresentanti di organizzazioni sindacali e datoriali provenienti da 13 paesi dell’America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Messico, Perù, Uruguay. Il seminario affronta il tema della modernizzazione dei servizi per l’impiego, che devono trasformarsi in strumenti efficaci di inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati. Saranno analizzate strategie e strumenti per l’innovazione e il rafforzamento istituzionale dei servizi per l’impiego in America Latina, Spagna e Italia, e verranno anche trattate le relazioni tra il livello nazionale e quello regionale, nel quadro del decentramento delle competenze.

Il ciclo di incontri sarà, inoltre, dedicato ad anal-

izzare i modelli di Welfare to Work, e all’esame - in particolare - dei risultati delle sperimentazioni in corso nel nostro Paese con il supporto di Italia Lavoro. Ma sarà anche l’occasione per approfondire il processo di costruzione del sistema di collaborazione e coordinamento tra i soggetti pubblici e privati, facendo riferimento al caso italiano e a quello della Svezia. In questo contesto, i rappresentanti del Governo italiano metteranno a fuoco priorità e strumenti delle politiche del lavoro che vedono in rete tutti gli attori pubblici e privati a favore della produttività e della competitività.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale

G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale

Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative

Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

RIFORME: I POSSIBILI SCENARI DELLA LEGGE ELETTORALE

Roma - In Italia in questi giorni si discute di riforma della legge elettorale. Sia nelle fila della maggioranza che in quelle dell'opposizione i punti di vista e le tesi proposte sono varie. Nel weekend passato ha preso 'il palco' del dibattito la proposta avanzata dal neo segretario del Partito Democratico Walter Veltroni. Avendo dichiarato la loro disponibilità al confronto sulla riforma anche Gianfranco Fini di Alleanza Nazionale e Pierferdinando Casini dell'Udc, ora si dibatte su cosa fare. "L'inedito incrocio tra due sistemi elettorali si regge su un equilibrio fragilissimo" - scrive Repubblica analizzando i cambiamenti dal punto di vista dell'elettore che apporta la proposta di riforma elettorale di Veltroni: "La prima e più evidente novità è il ritorno al collegio uninominale, un sistema che gli italiani hanno mostrato di preferire di gran lunga a quello delle liste bloccate perché seleziona la classe politica attraverso trasparenti battaglie di collegio e sottrae ai partiti il potere di scegliere, nome per nome, i membri del Parlamento. Metà dei deputati vengono eletti proprio nei collegi uninominali, dove basta la maggioranza relativa per vincere. I partiti poi presentano delle liste bloccate (fino a 8 nomi) in ogni circoscrizione (grande in media quanto una provincia), per il riequilibrio proporzionale dei seggi, ma si attinge a quei nomi solo dopo aver ripescato tutti i 'migliori

perdenti' nei collegi (dunque solo in pochi casi)". Scompare anche il premio di maggioranza (grazie al quale oggi il centrosinistra ha il 54 per cento dei deputati, pur avendo ottenuto solo 25 mila voti in più dell'opposizione) e non viene introdotta nessuna clausola di sbarramento (in Germania è al 5 per cento, in Spagna al 3). Così un partito magari piccolo ma con alcune isole di consenso forte (la Lega o persino l'Udeur) può ottenere seggi. In compenso i seggi della quota proporzionale - la metà del totale - vengono assegnati circoscrizione per circoscrizione, non in base alla cifra nazionale di ciascuna lista. E se un partito ha fatto il pieno dei collegi uninominali, conquistando più seggi di quanti gliene spetterebbero con la proporzionale, il suo risultato non viene corretto: gli altri si divideranno i seggi restanti. Questo produce un effetto maggioritario dolce, non apparente ma evidente, a favore dei partiti più forti (dal 3 al 4 per cento di seggi in più). Dettaglio fondamentale: non c'è recupero dei resti. I partiti che sono piccoli e deboli dappertutto non

hanno speranze. Eliminando il premio di maggioranza che lo giustificava viene cancellato anche l'obbligo per i partiti di dichiarare il 'leader della coalizione', l'uomo che poi diventerà il presidente del Consiglio o il capo dell'opposizione. Non è più necessario neanche accordarsi su un programma prima delle elezioni". La novità in assoluto più rilevante, si sottolinea, laddove fino a poco tempo fa Veltroni è stato il "ferreo difensore di un bipolarismo inteso come 'una democrazia in cui sono i cittadini a scegliere il governo'. Ebbene, il sistema italo-ispino-tedesco rinuncia a questo obiettivo, e infatti ieri Veltroni parlava di 'un nuovo bipolarismo, fondato sulla coesione e non sulla coercizione'". Infine si evidenzia che "questo inedito incrocio tra tre diversi sistemi elettorali si regge su un equilibrio delicatissimo: basta allargare i confini delle circoscrizioni per far scomparire la componente maggioritaria spagnola e avvicinarsi pericolosamente al ceppo proporzionale tedesco", ossia alla "tomba del bipolarismo" come lo ha definito il

politologo Salvatore Vassallo, padre della proposta abbracciata da Veltroni. E quindi si conclude che "l'impresa di difendere i confini del maggioritario potrebbe risultare, per Veltroni, più dura del previsto".

Rotisería Pepino's
de Alejandro Madrid



Sgo. del Estero 1570
7600 Mar del Plata

AM

Servicio Integral para Fiestas

Tel: 492-3743
Cel: 155-360470

RIFORME: BERLUSCONI DICE NO A VELTRONI, PRODI CHIEDE STABILITA'

Roma - "Cara mamma, ci saranno sicuramente nuove elezioni e quindi mi devi dare una mano per la campagna elettorale". A dirsi certo di un imminente ritorno alle urne è ancora una volta il leader della Cdl Silvio Berlusconi che domenica scorsa ha di fatto sbattuto la porta in faccia alla proposta lanciata da Walter Veltroni di "un sistema proporzionale, senza premio di maggioranza". Intervenendo alla convention dei Circoli di Marcello Dell'Utri, svoltasi a Montecatini Terme, il Cavaliere ha spiegato che "non ci sono tempi per una nuova legge elettorale: la legge proporzionale annunciata da alcuni riporterebbe l'Italia indietro nel tempo a quando non si sapeva per chi si stava votando". Per Berlusconi "grazie a noi l'Italia ha fatto un passo in avanti con il bipolarismo. Non si può rinunciare al premio di maggioranza, non si possono polverizzare i partiti. Si deve decidere prima con chi andare al voto". L'ex premier ha quindi rivelato che "parlando con alcuni senatori, che sono persone di buon senso, ho avuto modo di constatare

come la loro pazienza sia arrivata al limite e ho quindi di fiducia - anche se non ho mai parlato di spallata né di scadenze - che questa sinistra imploderà e che ci saranno dei singoli senatori e dei singoli esponenti politici che non potranno più votare provvedimenti di questa sinistra, come la Finanziaria". Da parte sua il premier Romano Prodi si è limitato a sottolineare che "il governo ha un obiettivo molto preciso", ovvero che "questo Paese abbia una legge elettorale che permetta di avere governi stabili e duraturi", nonché "alternanza tra i diversi partiti" e che la riforma elettorale sia votata e condivisa da larga parte del parlamento. "Il governo in



questa fase - ha detto ancora il premier - non può prendere una posizione su singoli progetti di legge. E' un compito del parlamento e io mi auguro solo che si trovi una larga maggioranza di cui abbiamo bisogno".

CANZONI ITALIANE, 'AZZURRO' E 'VOLARE' LE PIU' CANTATE ALL'ESTERO

(NoveColonne ATG) Roma - Qual è la canzone italiana più cantata all'estero? La risposta sembra

già scritta Dante Alighieri www.ladante.it: al primo posto "Azzurro" di Adriano Celentano con il 12% delle preferenze, al secondo "Volare" di Domenico Modugno con l'11,5%. Il ritornello, quindi, è sempre lo stesso e in giro per il mondo le canzoni "classiche" del panorama della musica italiana sono davvero le più amate. Scorrendo la classifica finale del sondaggio, infatti, dopo il terzo posto di Eros Ramazzotti con "Musica è" (un più che discreto 8%), si incontrano altri tre motivi a dir poco

Confitería y Panadería



Servicio de Lunch

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

“tradizionali”: “O Sole mio” di Enrico Caruso (4%), “Sapore di sale” di Gino Paoli (3,5%) e “Abbronzatissima” di Edoardo Vianello (2,5%). Con il 2% dei voti un quartetto relativamente “moderno”: Irene Grandi con “Bruci la città”, Luca Carboni con “Mare mare”, Andrea Bocelli e Giorgia con “Vivo per lei” e Jovanotti con “Bella”. Come in ogni sondaggio che rispetti non mancano le curiosità, dunque non appare neanche così strano che capiti di ascoltare sul bagnasciuga delle spiagge più sperdute del pianeta le note di “Bella ciao”,

“Il cocodrillo come fa”, “In ginocchio da te”, “La terra dei cachi”, “Santa Lucia” o “Tarantella”. Gli accessi più numerosi si sono registrati ancora una volta dal continente americano, Argentina, Brasile, Messico e Cile su tutti. In Europa la palma d’oro va alla Svizzera, seguita da Francia, Polonia, Germania, Grecia ed Olanda. La novità assoluta arriva dall’Oriente, con un notevole incremento di contatti da Cina e Giappone. La graduatoria totale è sempre visibile sul portale della “Dante”, che offre anche l’opportunità di consultare i risultati finali di tutti i sondaggi precedenti.

Franco Siddi: Questioni dell’informazione e Italiani all’estero

ROMA - Le questioni dell’informazione restano centrali per una politica reale dell’Italia per gli italiani all’estero ed anche per la partecipazione degli italiani all’estero alla vita politica civile e democratica del paese. Da tempo il Cgie si occupa di questi temi, ma spesso ha una sensazione di impotenza perché istanze alle quali in prima battuta viene data risposta anche abbastanza positiva in termini di disponibilità, dal governo e da altre istituzioni come la Rai poi non trovano piena soddisfazione. E’ quanto constata Franco Siddi, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana e presidente della Commissione Informazione e comunicazione del Cgie, in un colloquio con Inform subito dopo la conclusione dei lavori dell’Assemblea plenaria del Consiglio generale.

Ci sono soprattutto due punti in discussione in questo momento, sui quali Siddi ha riferito in Assemblea: la



nuova legge dell’editoria e la nuova convenzione di Rai International. Sulla prima il Cgie ha avuto modo di rappresentare al governo in audizione le istanze che il Consiglio generale nella precedente seduta ha elaborato in un documento programmatico. Sembrava che il ddl del governo contenesse già nei principi fondamentali della legge il richiamo all’Italia nel mondo e alla stampa italiana all’estero. Non c’è questo concetto nella nuova

legge che cerca di razionalizzare le provvidenze per l’editoria ed introduce segnali di movimento in termini di moralizzazione, senza però uno specifico impegno rafforzativo che favorisca il progresso della stampa italiana in termini di professionalità e di imprenditorialità, e questo riguarda sia i contributi sia i criteri per l’erogazione degli stessi contributi.

Per la stampa italiana

COMITES
Comitato degli Italiani all'Estero
Mar del Plata - Argentina

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA Te:
0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

all'estero, tuttavia, in questa situazione di carenza un occhio di riguardo viene mantenuto, nel senso che non sono previsti tagli finanziari, mentre tutto il sistema dell'editoria subirà tagli - e nel prossimo anno ancor più consistenti secondo le previsioni della Finanziaria - tra il 7 e il 15 per cento. Certamente - rimarca Siddi - resta l'istanza forte che i due milioni e mezzo di euro per la stampa periodica italiana all'estero sono una miseria, non consentono di fare progetti professionali e di determinare progetti di imprenditorialità. Si chiede che la nuova legge, nel proseguo della discussione parlamentare, vengano introdotti emendamenti e modifiche tali da qualificare tale tipo di impegno - professionalità, imprenditorialità, contenuto editoriale - per i quali servono risorse; non tantissime ma servono.

Per quanto riguarda Rai International, la Commissione Informazione del Cgie ha analizzato la nuova convenzione, e si è visto che il nuovo accordo tra il dipartimento Editoria della presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai prevede una spesa di 30 milioni di euro per il 2007, di 35 per gli anni successivi. E' prevista una commissione per il monitoraggio, per la verifica della qualità dei programmi, commissione composta da rappresentanti paritetici della Rai e del Governo in cui il ministero degli Esteri è presente con un suo rappresentante. Siddi sottolinea però con insoddisfazione che per il Cgie, organismo consultivo e di rappresentanza degli italiani all'estero, non è prevista alcuna presenza in questa commissione mentre nella precedente, che non ha mai funzionato, c'erano tre membri. Si chiede pertanto che il Cgie sia rappresentato.

La convenzione non risolve alcuni problemi, che dovranno essere risolti nel tempo. E' stato annunciato dal direttore di Rai International che prima di Natale Rai International sarà visibile anche in Europa, con la programmazione destinata al palinsesto nordafricano, perché più compatibile per orari. E' una programmazione fatta di autoproduzione per il 25 per cento, per il resto da produzioni che arrivano da altre testate Rai. La novità, secondo Siddi, può essere utile per conoscere anche in Italia e in Europa cos'è il servizio pubblico per l'estero, ma non basta mettere il segnale: occorrerà immaginare una Rai International - se si vuol fare altrimenti forse serve poco - utile per gli italiani in Europa, una Rai International che colloquia con i cittadini italiani nel mondo e mette in relazione tra loro gli italiani che vivono in Italia, in

Europa, in Sud America, in Australia, in altri continenti.

Abbiamo la sensazione - dice Siddi - che si sia delineato un indirizzo, ma che l'indirizzo abbia molto bisogno di supporto e di sostanza. La societizzazione della Rai, prevista per Rai International attraverso una nuova azienda di fatto collegata alla holding madre, non sappiamo se sia risolutiva. Il rischio è che diventi solo un'opportunità per sistemare persone rimaste senza attribuzione. Se fosse così sarebbe veramente deleterio. La convenzione mette obblighi stringenti. Il Cgie intende incalzare la Rai e il governo su questi obblighi, informazione di ritorno, la circolarità delle informazioni ma anche la messa a disposizione degli italiani all'estero, attraverso il canale pubblico, di una serie di produzioni che vanno da quelle culturali, cinematografiche, di musica, allo spettacolo sportivo che troppo spesso è criptato.

Sul criptaggio deve farsi chiarezza - afferma Siddi - . I diritti sportivi costano tantissimo, lo sappiamo, credo che tutti debbano fare un atto di responsabilità se è vero che per mandare all'estero le partite di serie A servono dai 40 ai 50 milioni di euro. Però è anche vero che ci sono troppe produzioni non annunciate e non definite. Meglio parlar chiaro: se non ci sono i soldi per trasmettere le partite lo si dica, ma non si dica "ve le daremo con la prossima convenzione", perché poi si creano solo malumori, malesseri e insoddisfazioni. Il Cgie chiede che alla prossima riunione siano presenti i dirigenti della Rai e se necessario anche del governo a spiegare come e perché certi eventi non possano essere trasmessi e resi visibili nei canali italiani per l'estero.

Ultima questione, su cui Siddi si sofferma, la cosiddetta informazione istituzionale. La Commissione Informazione e Comunicazione del Cgie rivolge un appello al governo, e per esso al dipartimento per l'Editoria, perché programmi per tempo le campagne di informazi-

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Membro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039
54-0291-155754156



one istituzionale primaria relative in particolare alle campagne elettorali. Sappiamo che salvo altri eventi, cioè leggi specifiche in materia o scioglimento del Parlamento, la prossima primavera ci sarà un referendum. Non possiamo permettere che come in passato l'informazione dei cittadini italiani all'estero, cittadini a pieno titolo chiamati al voto, arrivi solo tre giorni prima delle votazioni. Le campagne vanno preparate per tempo, diffuse per tempo anche attraverso i canali della stampa italiana all'estero perché i cittadini partecipino con consapevolezza e piena autonomia alle scelte che saranno chiamati a compiere. Il Cgie chiede inoltre che ci sia un occhio di riguardo, nella distribuzione delle risorse in funzione di queste campagne, per i media italiani all'estero. (Inform)

Grande festa a Mendoza nel giorno delle Forze Armate, i friulani tra i motori principali dei festeggiamenti Eugenio Sangregorio gradito ospite

MENDOZA - Organizzato dalla Federazione delle entità italiane di Mendoza (Fedime), il 4 novembre ha avuto luogo a Mendoza, in Piazza Italia, una cerimonia per celebrare il giorno delle Forze Armate (4 Novembre, annuncio ufficiale della vittoria della prima guerra mondiale) e per rendere omaggio al milite ignoto.

Alla cerimonia iniziata alle 11, davanti al monumento dedicato ai combattenti caduti in servizio, hanno partecipato autorità argentine ed italiane. Tra loro: il sindaco di Treppo Grande (Friuli Venezia Giulia), Giordano Menis, venuto con il Coro della sua cittadina proprio per la festa; il consigliere della Provincia di Trento, Bruno Di Natale; il console d'Italia in Mendoza, Tommaso San-

sonne; la presidente di Fedime Silvia Bertagno; Claudio Bravin, presidente del Centro Friulano di Mendoza; il presidente del Comites Bruno Pegorin; funzionari del Consolato; consiglieri del Comites, rappresentanti di associazioni italiane della Provincia, alunni della Scuola Italiana con le loro bandiere e, invitato speciale, l'imprenditore e presidente della Unione Sudamericana Emigrati Italiani (Usei) Eugenio Sangregorio, che vi ha partecipato accompagnato dal giornalista Franco Arena, conduttore del programma radio Italia Tricolore. C'erano la banda della



Polizia, il Coro di Treppo Grande e molti italiani ed italo argentini riunitisi per assistere al rito e per salutare i reduci di guerra. La cerimonia è iniziata, come di costume, con gli Inni Nazionali, argentino ed italiano, dopo di cui il console generale, Sansone ha parlato della storica data. Sansone, Pegorin e Bertagno hanno deposto un'offerta floreale ai piedi del monumento.

Il Coro di Treppo Grande ha

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

commosso fino alle lacrime i presenti cantando diverse canzoni friulane ed ha concluso il suo concerto con *Il Piave*. Italia Tricolore in diretta da Mendoza. Durante la cerimonia, da Piazza Italia, il giornalista Franco Arena ha condotto in diretta il suo programma radio, Italia Tricolore, che si è potuto seguito da quasi tutta l'Argentina, grazie alla sofisticata tecnologia degli apparecchi radiofonici trasmittenti da spazi aperti, che il popolare conduttore ha inaugurato per l'occasione. Un successo straordinario per Arena, che ha condotto la trasmissione del 4 Novembre, con il brio e l'energia che lo caratterizzano. Durante la trasmissione Eugenio Sangregorio ha salutato i radio ascoltatori e gli ha trasmesso la sensazione di allegria, che si percepiva in Piazza. Ha parlato del suo progetto "Dall'Italia alle Ande", per cui si costruirà nella Provincia un nuovo polo turistico; e dei trattati commerciali, che sta cercando di promuovere, tra il Mercosur e l'Unione Europea con un ponte ideale tra l'Argentina e l'Italia, porte dei rispettivi blocchi di appartenenza.

Si è fatto un collegamento con il programma di Mar del Plata, Domenica Italiana condotto da Pascual Paoletta e l'on. Marisa Bafile, in visita nella bella città atlantica, ha salutato gli ascoltatori e rinnovato i suoi propositi. Sono seguiti quindi gli interventi del sindaco di Treppo Grande, Giordano Menis; di Bruno di Nantale e, da Parigi, di Mario Zoratto, fratello di Bruno Zoratto sempre presente nel dialogo tra Arena e Mario. Non poteva essere altrimenti, perché Bruno Zoratto, che circa quarant'anni fa, ha fondato con Mirko Tremaglia ed altri, il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mon-

do (Citim), ha lottato instancabilmente per il riconoscimento dei diritti degli emigrati. A lui, a Tremaglia e agli altri del Ctim si devono l'istituzione dell'anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (Aire), del Cgie, di cui Bruno Zoratto era consigliere, e l'esercizio del diritto del voto. Nato in Friuli era emigrato in Germania, è deceduto il 2 febbraio 2004. Nel Centro Friulano di Mendoza, Bravin ha consegnato una targa ricordo ad Eugenio Sangregorio. Non poteva essere altrimenti per tutto quello che il 4 Novembre significa per i friulani, per le battaglie avvenute nelle loro province ed anche perché con la vittoria italiana le terre irredente sono passate all'Italia.

Così i friulani di Mendoza hanno ricordato la storica data ed il giorno delle Forze Armate con un pranzo luculliano nella sede del loro Centro, mentre il Coro di Treppo Grande (F.V.G.) con le sue canzoni ricostruiva l'atmosfera del Friuli e commoveva profondamente.

Tra gli invitati c'erano rappresentanti della collettività italiana, il console Sansone e le autorità che, prima avevano partecipato alla cerimonia in Piazza Italia. I commensali erano oltre trecento, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Tra gli ospiti di riguardo l'imprenditore Eugenio Sangregorio, che vive nella Provincia di Buenos Aires, ed ha saputo conquistarsi l'affetto e la stima della collettività italiana di Mendoza, durante il suo anteriore viaggio, nel corso del quale aveva presentato alle autorità della Provincia ed a quelle della collettività il suo progetto dall'Italia alle Ande e dimostrato come gli italiani all'estero possono veramente diventare una risorsa per l'Italia, promuovendo imprese miste di cap-

itali argentini ed italiani ed interscambi commerciali. Il presidente gli ha consegnato una targa ricordo, in cui c'è scritto: "A Eugenio Sangregorio, in riconoscimento all'uomo che fa capire, che la comunità italiana all'estero è la risorsa di lavoro e capacità per l'Italia e per il mondo.

Bravin ha rivolto, come da protocollo, un breve discorso ai convenuti. Si è riferito ai giovani, che stanno frequentando in molti in Centro Friulano, attratti dalle attività sportive che vi si praticano. Ha parlato di loro ed espresso la speranza che Sangregorio, come ha promesso, possa trovare il modo di stringere accordi con entità sportive italiane ed europee perché possano perfezionare la loro preparazione.

Ha affermato: "I giovani cominciano a capire la vita politica italiana meglio dei loro genitori e daranno, se non cambia la legge elettorale, una forte impronta al voto". Riferendosi ancora alla politica italiana, Bravin ha affermato di sentirsi degnamente rappresentato da Giuseppe Angeli.

Ha dato la notizia che "Il Centro Friulano sta aspettando i risultati dell'accordo di partenariato internazionale, che ha promosso tra la Provincia di Mendoza e la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, che è stato già approvato dai ministeri degli Affari Esteri argentino ed italiano e di cui per ora non si vedono i risultati".

Ha concluso il suo intervento esprimendo la speranza che la cultura e la presenza friulane siano più presenti a Mendoza, anche per esaudire le speranze degli innumerevoli giovani, che frequentano il Centro Friulano, e dimostrano interesse per l'Italia e la sua millenaria cultura. (Edda Cinarelli-Inforn)

ALTRA GIORNATA NERA PER IL CALCIO ITALIANO: UN TIFOSO DELLA LAZIO RIMANE UCCISO DA UN AGENTE SULLA A1/ RINVIATE INTER-LAZIO E ROMA-CAGLIARI SOSPESA ATALANTA-MILAN

Roma- A 10 mesi dai tragici fatti di Catania in cui perse la vita il poliziotto Filippo Raciti, il calcio ripiomba nel caos. Nella mattinata di domenica, in un autogrill sull'autostrada A1 all'altezza di Arezzo, un giovane tifoso della Lazio, che si stava recando a Milano per la sfida tra la sua squadra del cuore e l'Inter, ha perso la vita in seguito ad un colpo di pistola sparato accidentalmente da un agente della Polizia stradale.

Le dinamiche dell'accaduto non sono ancora del tutto chiare. Secondo quanto detto ieri sera dal Prefetto di Arezzo, due gruppi di tifosi, uno di laziali e uno di juventini, si sarebbero "scontrati" in un autogrill di Badia al Pino, nei pressi della città toscana. La Polizia sarebbe intervenuta per sedare gli animi, ma le conseguenze sono state alla fine ben più gravi di un semplice tafferuglio. Gabriele Sandri, questo il nome del giovane ragazzo romano, di appena 28 anni, è morto sulle "strade" del calcio. Più che un fatto di violenza causato da scontri tra tifosi o tra gruppi ultras e la polizia, quello di ieri sembra più che altro un tragico evento dovuto ad un altrettanto tragico errore. Non c'entra la violenza da stadio, non c'entra la conflittualità latente tra frange di tifosi e forze dell'ordine, ma il caso di Arezzo è comunque riconducibile al calcio e al suo mondo, e per questo motivo riporta alla mente



i fatti di Catania e mette in discussione tutte le misure adottate in questi ultimi mesi per riportare il calcio ad una qualche normalità.

Maggiormente e più direttamente riconducibile alla violenza che ruota intorno al calcio quello che è successo in serata a Roma e durante tutta la giornata a Milano e in molte altre città d'Italia: gruppi di cosiddetti tifosi che assaltavano caserme dei Carabinieri e della Polizia, che incendiavano macchine e scagliavano

sassi e quant'altro contro le forze dell'ordine.

A seguito degli avvenimenti di Arezzo è stata rinviata a data da destinarsi la partita tra Inter e Lazio in programma allo stadio Meazza di San Siro alle ore 15. A quanto pare Gabriele Sandri era anche conosciuto da alcuni giocatori della stessa Lazio, primo tra tutti il giovane difensore De Silvestri. Non si è giocata neanche Atalanta-Milan, ma in seguito a dinamiche diverse. L'arbitro aveva dato il fischio d'inizio con 10 minuti di ritardo, così come deciso per tutte le

partite in programma, ma i tifosi bergamaschi, che già nel pre-gara avevano esternato violentemente il loro dissenso allo svolgimento del match, hanno deciso di bloccare l'incontro con atti vandalici sugli spalti dello stadio. Il direttore di gara è stato così costretto a far rientrare le squadre negli



Agenzia Giornalistica
 Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
 Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - P.Iva 05125621002
 Redazione@9col.it - www.9colonne.it

spogliatoi e poi a dichiarare sospesa la gara per ragioni di ordine pubblico. Quello che si temeva è dunque accaduto, una reazione violenta e sconsiderata di frange violente di tifosi in relazione ad un episodio che, come detto, è completamente diverso da quello che è accaduto in passato fuori o dentro agli stadi. Per gli stessi timori di disordini e violenze, è stato rinviato anche l'incontro serale all'Olimpico di Roma tra la squadra giallorosa e il Cagliari.

Senza Inter, Roma e Milan in campo, i riflettori erano dunque puntati sulla Juventus e la Fiorentina, due tra le squadre più in forma di questo inizio di stagione. La Fiorentina ha perso in casa contro l'Udinese per 2-1 mentre la Juventus ha acciuffato un pareggio (2-2) contro il Parma dopo 90 minuti giocati in grande affanno. L'Inter, seppur non giocando, mantiene dunque la testa della classifica con 25 punti. A 23 la Fiorentina mentre a 22 il terzetto composto da Juventus, Roma e la sorprendente Udinese di Marino. Negli anticipi del sabato, importanti vittorie per Sampdoria e Palermo. I liguri si sono imposti con un netto 3-0 sull'Empoli mentre i siciliani hanno sconfitto il Napoli per 2-1 dopo una partita bella e spettacolare. Tra gli altri risultati da segnalare, prima vittoria in campionato per la Reggina (2-0 sul Genoa) e pareggio per 1-1 tra Torino e Catania. Guadagna tre punti anche il Livorno, che va a vincere sul campo del Siena per 3-2 e inguaia la posizione del tecnico senese Mandorlini.

All'Artemio Franchi di Firenze partita piacevole nel gioco e sorprendente nel risultato tra Fiorentina ed Udinese. I friulani si im-

pongono per 2-1 al termine di una partita in cui i Viola hanno messo in mostra tutte le loro qualità ma non hanno saputo concretizzare come al solito le tante occasioni create. Gli uomini di Marino si confermano dunque quasi imbattibili in trasferta. Dopo aver fermato sul pareggio l'Inter all'esordio e aver sconfitto la Juventus a Torino, l'Udinese si ripete dunque anche contro la Fiorentina. I viola non perdevano in casa da più di un anno e per questo la sconfitta è ancor più sorprendente. Come detto, Fiorentina padrona del campo per lunghi tratti di gara ma incapace di concretizzare le occasioni avute. Nella ripresa è mancata anche un po' di brillantezza per recuperare lo svantaggio. Udinese invece più cinica e spietata, in gol con Quagliarella nel primo tempo e con Di Natale nella ripresa.

È sorprendente che una squadra così giovane come quella di Marino dimostri tanta maturità e concretezza in un campionato tanto difficile quanto equilibrato.

Nell'altra partita di cartello della domenica, quella tra Parma e Juventus, pareggio per 2-2 e tante emozioni fino alla fine. Il Parma di Di Carlo, autore di un primo tempo quasi perfetto, non ha lasciato ragionare e giocare la Juventus e si è portato in vantaggio di due reti con Gasbarroni e Pisanu. Gli "attributi" di cui parlava Buffon in occasione della vittoria della Juventus a Cagliari di qualche mese fa non sono mancati neanche questa volta. La squadra di Ranieri ha avuto il merito di crederci fino alla fine e di raggiungere il pareggio con le reti di Legrottaglio e Iaquina, sostituito di un irricognoscibili Del

Piero. Brutta partita quella della Juventus e deciso passo indietro rispetto alle ultime apparizioni, in particolare quella di domenica scorsa contro l'Inter, ma il risultato alla fine non è stato dei peggiori per Ranieri e i suoi.

Tra le altre partite, vittoria bella e importante per il Palermo di Colantuono sul Napoli di Edi Reja. 2-1 il finale al Renzo Barbera dopo una partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre fino al termine. Sugli scudi il portiere palermitano Fontana, autore di alcuni splendidi interventi, e Napoli che ha confermato una volta di più di essere un'ottima squadra, compatta e insidiosa per tutti. Il Palermo, con la seconda vittoria consecutiva, allontanata nubi e polemiche e si riporta in zona Uefa.

Nell'altro anticipo di sabato, successo netto della Sampdoria sull'Empoli per 3-0. I toscani stranamente sembrano preferire le grandi squadre, con cui fanno spesso risultato, a quelle di medio-bassa classifica.

Prima vittoria della Reggina in questa stagione. I calabresi si impongono per 2-0 su un Genoa comunque buono e danno seguito al pareggio della scorsa domenica del San Paolo. Sembra dunque positivo l'impatto del nuovo tecnico Ulivieri sulla panchina dei toscani.

Tra gli altri incontri, da segnalare la vittoria del Livorno sul Siena per 3-2 e il pareggio tra Torino e Catania (1-1). I granata non approfittano del vantaggio di un gol e della superiorità numerica e si fanno raggiungere da un Catania comunque bravo a guadagnare un punto in trasferta. (g.verde/aise)

SOLO CON IL COMUNE IMPEGNO DI CONDIVISIONE È POSSIBILE COSTRUIRE UN MONDO DI PACE E DI GIUSTIZIA: LE PAROLE DI BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

ROMA - L'esempio di San Martino serve a far comprendere ai cristiani, e non solo, che soltanto attraverso un comune impegno di condivisione, è possibile costruire un mondo di pace e di giustizia, in cui ogni uomo possa vivere con dignità, vera sfida del nostro tempo. È quanto sottolineato da Benedetto XVI che nell'angelus di ieri ha evidenziato la lezione del Santo ricordato dai più come colui che avendo incontrato per strada un povero intirizzito e tremante per



il freddo, prese il proprio mantello e, tagliatolo in due con la spada, gliene diede la metà.

“Il gesto caritatevole di san Martino – ha spiegato il Santo Padre - si iscrive nella stessa logica che spinse Gesù a moltiplicare i pani per le folle affamate, ma soprattutto a lasciare se stesso in cibo all'umanità nell'Eucaristia, Segno supremo dell'amore di Dio, Sacramentum caritatis. È la logica della condivisione, con cui si esprime in modo autentico l'amore per il prossimo”.

E se oggi l'uomo è chiamato più che mai a costruire un mondo di pace, è necessario far prevalere “un modello mondiale di autentica solidarietà, in grado di assicurare a tutti gli abitanti del pianeta il cibo, l'acqua, le cure mediche necessarie, ma anche il lavoro e le risorse energetiche, come pure i beni culturali, il sapere scientifico e tecnologico”.

Dopo l'Angelus, il Papa ha ricordato che nei prossimi giorni l'Assemblea Nazionale libanese sarà chiamata ad eleggere il nuovo Capo dello Stato. “Come dimostrano le numerose iniziative intraprese in ques-

ti giorni – ha detto in proposito Benedetto XVI - si tratta di un passaggio cruciale, dal quale dipende la stessa sopravvivenza del Libano e delle sue istituzioni. Faccio mie le preoccupazioni espresse recentemente dal Patriarca maronita, Sua Beatitudine il Cardinale Nasrallah Sfeir, e il suo auspicio affinché nel nuovo Presidente possano riconoscersi tutti i Libanesi. Supplichiamo insieme Nostra Signora del Libano, perché ispiri a tutte le parti interessate il necessario distacco dagli interessi personali e una vera passione per il bene comune”.

Quanto alla Giornata del Ringraziamento, celebrata ieri in Italia con il tema “Custodi di un territorio amato e servito”, il Santo Padre ha osservato che “ai nostri giorni gli agricoltori sono non soltanto produttori di beni essenziali, ma anche custodi dell'ambiente naturale e del suo patrimonio culturale. Perciò, mentre rendiamo grazie a Dio per i doni del creato, preghiamo perché i lavoratori della terra possano vivere e operare in serenità e prosperità e prendersi cura dell'ambiente, per il bene di tutti”. (aise)